



POMPEI

Comuni per la fraternità

Nella città campana la firma dello statuto di un'associazione che vuol favorire un sano confronto nel nome di Chiara Lubich.

Lo statuto dell'associazione (sotto) firmato da alcuni amministratori locali (sopra) di Pompei (a destra foto degli scavi).

Fare della fraternità la nuova categoria portante della società, non in modo sentimentale ed emotivo ma concreto ed attivo, attraverso iniziative specifiche, progetti, corsi di formazione, convegni, congressi ed altro ancora. È questa la motivazione che ha spinto una ventina di sindaci di città italiane, grandi e piccole, a dare vita all'associazione Città per la fraternità, ispirata alla spiritualità di Chiara Lubich.



L'associazione vuole essere una rete di dialogo e confronto tra comuni ed altri enti locali che avvertono l'esigenza, nell'ambito del più vasto complesso lavoro di tipo politico-amministrativo, di promuovere specialmente la fraternità uni-

versale; è aperta a tutti i comuni e gli enti locali italiani che vorranno aderirvi.

L'iniziativa è nata da una proposta lanciata nello scorso mese di dicembre dal sindaco di Rocca di Papa (Roma), Pasquale Boccia, in occasione del

65° anniversario della fondazione del Movimento dei focolari, ricorrenza che la città dove risiedeva Chiara ha voluto ricordare con vari eventi culturali, artistici e sportivi.

Tra i numerosi amministratori locali presenti, anche l'assessore alla cultura del comune di Pompei (Napoli), Antonio Ebreo che, sottolineando il forte legame tra la città mariana e la fondatrice del Movimento dei focolari, cittadina onoraria di Pompei fin dal 1996, ha offerto l'ospitalità della propria città per la firma dello statuto della nascente associazione, alla quale potranno aderire, come membri onorari, anche comuni e municipalità di ogni parte del mondo.

Così, venerdì 16 gennaio, venticinque tra sindaci, assessori e consiglieri comunali, in rappre-



sentanza di altrettante città (presenti anche la Provincia di Napoli e l'XI Comunità montana del Lazio) sono stati accolti dal sindaco di Pompei, Claudio D'Alessio, per riunirsi con convinzione non formale in un organismo che vuole costruire una profonda reciprocità tra città, enti pubblici e cittadini per poter realizzare ancora meglio il bene della comunità e superare l'ampia frattura presente tra società e politica. Auspicio che è stato espresso anche dell'arcivescovo di Pompei, mons. Carlo Liberati, nel suo intervento.

Non è stata una semplice coincidenza che questa nuova associazione sia nata in Campania: proprio a Napoli, infatti, nel 1996, Chiara, come sempre in modo semplice ed inaspettato, fondò il Movimento politico per l'unità, il cui attuale presidente internazionale, Marco Fattuzzo, già sindaco di Siracusa, è intervenuto a Pompei. Anche Maria Voce, dal luglio 2008 alla guida del Movimento dei focolari, ha voluto rendersi presente all'iniziativa pompeiana mandando un messaggio dall'Africa, dove si trovava in visita.

A Chiara che, come ha efficacemente sottolineato il sindaco Boccia, rappresenta un modello per i politici che spesso vivono la solitudine del proprio mandato per quel suo agire subito e concretamente, l'associazione intende dedicare un premio internazionale che sarà assegnato ogni anno ad un progetto di fraternità realizzato nelle città e nelle comunità.

Loreta Somma

nuova umanità

XXXI -Gennaio-Febbraio 2009/1, n.181

SOMMARIO

Editoriale

I TRENT'ANNI DI NUOVA UMANITÀ – **di Antonio Maria Baggio** – L'editoriale mette a fuoco l'intenzione che muove Chiara Lubich nell'ideare questo "luogo" della cultura dell'Opera di Maria: anche nel lavoro intellettuale esprimere lo stile del Focolare, cioè la costante ricerca di quella presenza di Gesù fra i suoi che faccia della rivista, come dell'intero movimento, una "cosa nuova" secondo la Sua Mente.

Nella luce dell'ideale dell'unità

UN PO' DI STORIA DEL MOVIMENTO PER L'UNITÀ – **di Chiara Lubich** – Redatto alla fine dell'anno 1949, questo scritto era stato pubblicato allo scopo di fare conoscere l'esperienza del nascente movimento che aveva suscitato non pochi sospetti e critiche nella Chiesa trentina. Alla fine dello scritto, non firmato, l'Arcivescovo di Trento, mons. Carlo De Ferrari, aveva voluto aggiungere un suo commento a conferma di quanto riportato.

Saggi e ricerche

L'ULTIMO TIZIANO – **di Mario Dal Bello** – Verso il 1540 il pittore veneto vive una crisi esistenziale ed artistica nell'Europa dilaniata dai conflitti politico-religiosi. I temi sacri e profani, la ritrattistica, i temi religiosi vengono trattati con uno stile drammatico tra angoscia e speranza. Tiziano, come Michelangelo, distrugge l'armonia classica per creare forme più "spirituali", dando origine ad una "pittura di macchia", che farà storia nei secoli successivi fino ad oggi.

LA SPIRITUALITÀ DEL SEICENTO FRANCESE E LA PREPARAZIONE DELLE IDEE DELLA MODERNITÀ – **di Marina Motta** – Il tentativo che l'autrice si propone è di cogliere nella storia del 600 francese i segni dell'"intervento impercettibile di Dio" in un contesto segnato da grandi intrighi, contraddizioni ed opposti. Questi segni sono riscontrabili nell'azione culturale, educativa e sociale di uomini grandi, di riformatori capaci di cogliere e di rispondere ai bisogni e alle istanze del loro tempo.

L'INTELLIGENZA SOCIALE. VERSO UNA TEORIA RELAZIONALE DELL'INTELLIGENZA NEL QUADRO DELLA PEDAGOGIA DI COMUNIONE – **di Teresa Boi** – Si propone di "guardare" all'organizzazione scolastica, secondo tre "piste": il modello dell'intelligenza sociale, intesa come dimensione di sviluppo personale; la dinamica relazionale, che abbraccia l'esistenza umana e l'azione sociale; infine la pedagogia di comunione, modello pedagogico coerente con la prospettiva educativa proposta.

ESSERE E AMORE IN ALCUNI TESTI SCELTI DI BLONDÉ E MOUNIER – **di Gennaro Cicchese** – L'articolo sviluppa il confronto tra due filosofi che hanno avuto come costante punto di riferimento la fede in Cristo, ponendo una particolare attenzione al progressivo manifestarsi, all'interno della "filosofia cristiana" di quel "principio agapico" alla luce del quale l'essere viene ripensato e compreso in quanto amore.

In dialogo

LEGGERE IL CORANO CON L'OCCHIO DELLA MISERICORDIA – **di Adnane Mokrani** – Il Corano chiama la Torah ed il Vangelo «guida e luce», (5: 44, 46), confermando così la loro validità spirituale, ed esorta Ebrei e Cristiani a viverli pienamente per essere degni dei loro nomi, (5: 66, 68). Questo significa: capacità di riconoscere nell'altro elementi di verità, bontà, bellezza e, soprattutto, possibilità di individuare i fondamenti di unità profonda che vanno oltre le variazioni storiche e geografiche.

Spazio letterario

INCONTRI – **di Claudio Guerrieri** – «Nuova Umanità» continua nelle sue pagine l'apertura di uno spazio dedicato alla produzione letteraria.

Libri

OCCIDENTE LA MIA TERRA. INTRODUZIONE ALLA LETTURA DI GIUSEPPE MARIA ZANGHÌ – **di Antonio Maria Baggio** – Il libro raccoglie una selezione degli scritti, riguardanti la filosofia della storia e della cultura, la dimensione sociale e politica, pubblicati da Giuseppe Maria Zanghì lungo i trent'anni della rivista "Nuova Umanità". In essi si trova l'apertura di una dimensione antropologica, di una prospettiva culturale, lavorando sulle quali si può passare alla progettualità e all'azione.